

**L'EMENDAMENTO, ALL'ESAME DI PALAZZO CHIGI, È ATTESO IN SETTIMANA A PALAZZO MADAMA**

## Concorso, sui compensi la parola alla Boschi

DI ALESSANDRA RICCIARDI

L'emendamento trasmesso definisce in 10 milioni di euro il finanziamento necessario per pagare di più i commissari dell'imminente concorso. Come anticipato da *ItaliaOggi* martedì scorso, l'obiettivo è di raddoppiare i compensi attualmente previsti. La proposta formulata dal ministro dell'istruzione, **Stefania Giannini**, è ora all'esame di Palazzo Chigi.

Al ministro dei rapporti con il parlamento, **Maria Elena Boschi**, il compito di mantenere un equilibrio tra l'esigenza politica di dare un segnale di apertura,

dopo l'annuncio del premier **Matteo Renzi**, a chi lavora nella scuola e la richiesta di controllo della spesa pubblica manifestata dalla Ragioneria generale. In settimana comunque il testo dovrebbe essere licenziato per essere trasmesso alla commissione istruzione di Palazzo Madama. Non è l'unica proposta governativa in ballo: si attende una riformulazione anche dei crediti formativi universitari a cui danno diritto i diplomi conseguiti presso gli Its, gli istituti tecnici superiori.

**A legislazione vigente, i compensi per i componenti** delle commissioni

sono stabiliti dal decreto interministeriale 12 marzo 2012, a doppia firma Miur-Mef. I compensi lordi ammontano a 251,00 euro + 0,50 per ciascun candidato esaminato, per i presidenti di commissione; a 209,24 euro + 0,50 per ciascun candidato esaminato, per il semplice commissario. Più basse le retribuzioni per le sottocommissioni: 104,62 euro + 0,50 per ciascun candidato esaminato. Con l'emendamento governativo, il compenso medio dovrebbe salire a 700-800 euro con punte, per i presidenti, di 3-4 mila euro.

—© Riproduzione riservata—

